

Terra di Diritti

Contesto

Il **Brasile, terra ricca di storia e tradizioni, di sociobiodiversità**, ha conosciuto negli ultimi anni un importante percorso di crescita e sviluppo, che ha creato migliori condizioni di vita per la popolazione prima considerata indigente: 25 milioni di persone durante gli anni 2001-2013 sono uscite dalla condizione di estrema o moderata povertà (World Bank, 2015). Un paese, il maggiore dell'America del Sud, che allo stesso tempo conferma la diseguale distribuzione della ricchezza economica e del potere decisionale: terra e risorse naturali sono elementi di disputa in questa asimmetria di forze che determina il modello di sviluppo e l'occupazione del territorio. **COSPE**, da 25 anni attiva nel Paese, **sostiene la preservazione e valorizzazione dei territori, la gestione sostenibile delle risorse naturali e promuove la difesa dei diritti umani** insieme alle comunità locali per renderle protagoniste della loro storia. L'accesso alla terra rappresenta l'affermazione socioeconomica di una famiglia, la manutenzione sociale, culturale e fisica di un gruppo: è anche il riconoscimento della condizione di produttore rurale, di indigena e quilombola che permette l'inclusione nelle politiche pubbliche. La formazione delle comunità quilombolas, in molti casi legata alla fuga degli schiavi dal loro padrone, rappresenta un grande atto di resistenza negra al regime della schiavitù, quando essa era una pratica legale: una comunità quilombola è un gruppo sociale che si autodefinisce quilombola, a partire dalla sua ancestralità, dalla organizzazione e azione politica, dalla relazione con la terra e il territorio, dalle sue pratiche socioculturali. L'82% delle comunità quilombolas, in Brasile, vivono di attività agricole, estrattive e della pesca artigianale. Trascorrono circa 100 anni dal momento dell'abolizione della schiavitù al riconoscimento dei diritti territoriali delle comunità quilombolas, attraverso la Costituzione

Federale del 1988. L'accesso e la regolarizzazione delle terre quilombolas é una lotta costante contro i fenomeni di accaparramento delle terre: sono poco meno di 300 i titoli di proprietà collettiva della terra conquistati, rispetto alle circa 3900 comunità presenti in Brasile. La Segreteria per le Politiche Razziali (SEPPIR) aggrega dati allarmanti sull'accesso ai servizi basilci: 55% non possiede acqua potabile, 33% non usufruisce di strutture sanitarie, 25% é analfabeto (mentre il tasso nazionale é circa 9%). Il Territorio Quilombola Bacia e Vale do Iguape, situato nel Reconcavo Baiano (Stato di Bahia), luogo di realizzazione del progetto, tra il XVI secolo XX si é distinto nel processo di colonizzazione del Brasile come uno dei maggiori centri di esportazione di materie prime, basato sull'"economia della schiavitù". Le comunità, che occupano la regione da alcuni secoli, vivono in armonia con la natura valorizzando le loro tradizioni culturali ancestrali (religiose, organizzative e produttive) attraverso il modello dell'economia solidaria e modelli di uso delle risorse sostenibili: ogni pratica produttiva ha un valore economico, sociale e ambientale per la comunità ed é imprescindibile per la conservazione del territorio e delle pratiche ancestrali.

Il progetto

Il progetto nasce dalla volontà di autonomia e partecipazione politica, di valorizzazione socioeconomica e culturale del territorio espressa nell'ambito del Consiglio Quilombola Bacia e Vale do Iguape. Alla base della formulazione della proposta, le potenzialità del territorio, organizzato in Nuclei Produttivi secondo i principi dell'economia solidaria ed in un Consiglio che promuove e difende gli interessi quilombolas, ed il vincolo esistente tra l'accesso alla terra, il riconoscimento identitario del gruppo sociale, la partecipazione politica e lo sviluppo territoriale. Le comunità registrano ad oggi bassi indici di sviluppo umano, vivono conflitti rispetto all'occupazione del territorio, principalmente per l'istallazione di grandi imprese e per le resistenze degli ex-proprietari terrieri, e soffrono del razzismo istituzionale e sociale presente in Brasile, un paese la cui popolazione é maggioritariamente afrobrasiliiana.

A partire da questo contesto, i partner hanno costruito una proposta che promuova un cambiamento "strutturante", attraverso il rafforzamento della capacità di incidenza politica delle comunità, la promozione di un'immagine positiva della storia e dell'importanza dei quilombos nella regione, l'affermazione del diritto alla terra come un diritto umano. L'azione è implementata rispettando e valorizzando l'organizzazione collettiva che contraddistingue tanto le attività socioeconomiche quanto i processi decisionali, a livello di ogni singola comunità e a livello del Consiglio Quilombola che riunisce le 14 comunità del territorio, e si propone un forte coinvolgimento dei giovani e delle donne per la comprensione delle necessità ed opportunità di sviluppo del territorio.

Il progetto ha come obiettivo generale quello di **contribuire a rendere effettivi i diritti politici e civili delle comunità quilombolas del territorio del Reconcavo Baiano**, mentre è obiettivo specifico della proposta **sostenere la difesa e la protezione dei diritti politici e civili delle comunità afrodiscendenti di quilombo del Reconcavo Baiano, offrendo strumenti d'azione e capacità per migliorare la sua incidenza ed influenza nella costruzione delle politiche pubbliche.**

Per raggiungere questi obiettivi, il progetto prevede:

- **un percorso di rafforzamento del Consiglio Quilombola della Bacia e Vale do Iguape**, attraverso la realizzazione di una analisi partecipativa, georeferenziata, che tenga di conto della dimensione socioambientale e socioeconomica del territorio; un percorso di discussione e formazione politica che contribuisca alla costruzione di un piano di advocacy e all'identificazione e appropriazione di spazi di discussione e formulazione delle politiche pubbliche

- **la valorizzazione ed il riconoscimento del contributo culturale e storico delle comunità:** la costruzione di un registro del patrimonio materiale e immateriale del territorio; la realizzazione di una manifestazione storico-culturale che dia visibilità; il disegno di materiale didattico che presenti la storia e la ricchezza delle comunità quilombolas ai giovani del territorio a sostegno dell'implementazione della Legge che disciplina l'insegnamento della storia afrobrasiliiana nei curriculum scolastici; la costruzione di un video/documentario sui diritti umani quilombolas
- **l'affermazione del diritto territoriale quilombola,** attraverso eventi di discussione e presentazione di esperienze, workshop di formazione sulla mediazione dei conflitti in contesti di discriminazione razziale e conflitto fondiario; la realizzazione di studi antropologici e di delimitazione della terra che aprono il processo di regolarizzazione fondiaria.

TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO	TERRA DE DIREITOS: apoio a defesa e proteção dos direitos políticos e civis das comunidades remanescentes de quilombo do Recôncavo Baiano
LUOGHI DEL PROGETTO	14 Comunità Quilombolas: Kaonge, Kalembá, Kaimbongo Velho, Kalole, Dendê, Imbiara, Engenho da Ponte, Engenho da Praia, Engenho da Vitória, Tombo, Engenho Novo, Engenho da Cruz, Brejo da Guaiba, Santiago do Iguape - Brasile, Stato di Bahia, Reconcavo Bahiano -
BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO	3.500 famiglie di 14 Comunità Quilombolas del Território do Recôncavo Baiano; Il Consiglio Quilombola da Bacia e Vale do Iguape, con 112 membri di cui 50% donne
PARTNER DEL PROGETTO	CECVI - Centro di Educazione e Cultura del Vale do Iguape UFRB - Università Federale del Reconcavo Baiano
DURATA DEL PROGETTO	40 mesi
FINANZIATORI	Unione Europea